

PITIGNANO - Le vestigia dell'antica dominazione spagnola.

# Tanto verde e aria salubre nell'antica terra del chinino

GROSSETO, febbraio

Se solo dieci o quindici anni fa, come si fosse fatta una indagine tra i cittadini di una delle località di turismo in Maremma, avremmo certamente ottenuto risposte negative o quantomeno espressioni indecifrabili tra meraviglia e la paura, tanto era radicato il ricordo che accomunava il nome di Maremma a quello della malaria, dei Consorzi antimariali e del chinino di Stato. Così e solo da pochissimi anni che la massa dei turisti stranieri, ma ancor più quella degli italiani, ha scoperto quanto quella storia sia stata superata e quanto bella e salubre sia riuscita a conservare la nostra terra. Così da qualche anno, anche grazie all'impulso dell'Aurelia da Roma a Grosseto ed alla realizzazione di un discreto collegamento stradale con le città di Siena ed Arezzo e di riflusso con le autostrade, l'afflusso di turisti è potuto divenire massiccio, con un incremento annuo così ampio da far intravedere ottime prospettive per il futuro.

Tale speranza, se non vogliamo dire certezza, si ha anche sulla consapevolezza che la Maremma è ormai, maista una tra le poche località dell'Italia centro-settentrionale che ha conservato quasi interamente le proprie ricchezze naturali, consentendo poco alla speculazione del cemento. Tuttavia, pur dopo la scoperta della Maremma da parte della cronaca, la crisi economica mondiale e con quella nazionale, ancor più profonda, per cui l'incremento annuo di arrivi, pur reggendo la nostra politica, non è certamente come avrebbe potuto essere e la sosta media dei turisti si è ridotta in proporzione alle diminue possibilità economiche.

Avremmo dovuto comunque preoccuparci di migliorare molti dei suoi aspetti, e dei servizi turistici della nostra provincia; a maggiore ragione oggi, che le condizioni economiche sono quelle che sono, occorre un più sollecito impegno, in quanto il poter mantenere ed accrescere questa grossa possibilità di sostegno all'economia locale, significa anche contribuire a far superare alle nostre province questo periodo critico.

**La Maremma costituisce, ormai, una delle mete preferite dei turisti che si recano in Toscana. E' una delle poche località dell'Italia centro-settentrionale che abbia conservato quasi interamente le sue bellezze naturali - Le conseguenze della crisi**

senza sensibili ed irreparabili danni. Sono molte le cose da fare, ma nella consapevolezza che non è possibile né affrontarle, né risolverle tutte, anche a causa delle precarie situazioni finanziarie in cui sono costretti ad operare gli Enti locali, è opportuno e responsabile effettuare una scelta di priorità che segua due valutazioni coincidenti e cioè: quelle degli interventi essenziali a garantire un vivere civile come quelli che possono essere realizzati con il minimo dispendio di denaro.

Il primo aspetto da affrontare, indipendentemente dal suo costo, deve essere senza dubbio quello che garantisce la salute pubblica. Occorre uno sforzo particolare da parte dei Comuni per la realizzazione di efficienti impianti di depurazione; lo stesso discorso vale per quei complessi ricettivi ad alta concentrazione di presenze, come i campeggi, che, per la loro particolare ubicazione decentrata

rispetto ai centri abitati, non possono avvalersi delle reti fognarie pubbliche. Occorre inoltre una scrupolosa sorveglianza sulle condizioni igieniche dei pubblici esercizi.

In particolare, per quanto riguarda i campeggi, si rende indispensabile un intervento energetico dell'autorità comunale che, dopo avere accertato il non rispetto dei limiti di ricettività, deve giungere alla notifica annuale della revoca delle concessioni, rendendole disponibili per Enti o Associazioni pubbliche ed Organizzazioni sindacali che meglio garantiscono il rispetto delle condizioni post-dall'atto di concessione. Le associazioni sindacali dal canto loro, dovrebbero affrontare seriamente e concretamente il problema nazionale della programmazione ed organizzazione delle ferie dei vari settori produttivi e dei servizi, al fine di giungere ad un più ordinato afflusso di turisti, scongiurando l'attuale pressione degli arrivi sulla

costa, concentrati malamente nel ristretto periodo che va dal 15 luglio al 15 agosto e che ad alto non serve che a far impennare i prezzi, scendere la qualità delle prestazioni, e rendere insufficiente qualsiasi servizio di sorveglianza.

Inoltre sarebbe opportuna una più massiccia campagna pubblica di educazione del cittadino al rispetto degli ambienti pubblici ed in particolare di quelli naturali, come le spiagge e le pinete che vengono letteralmente invase da rifiuti di ogni genere. Infine si ritiene una maggiore educazione sanitaria, anche attraverso opportuni consigli medici, tesi ad evitare, per quanto possibile, un'errata scelta del luogo di villeggiatura (mare o montagna) da parte dei cittadini, molti dei quali finiscono per trasformare un periodo di tempo libero, che dovrebbe essere rigeneratore, in un periodo di maggiore logorio, se non addirittura di seri compromessi delle proprie condizioni fisiche.

## Una politica per i centri storici

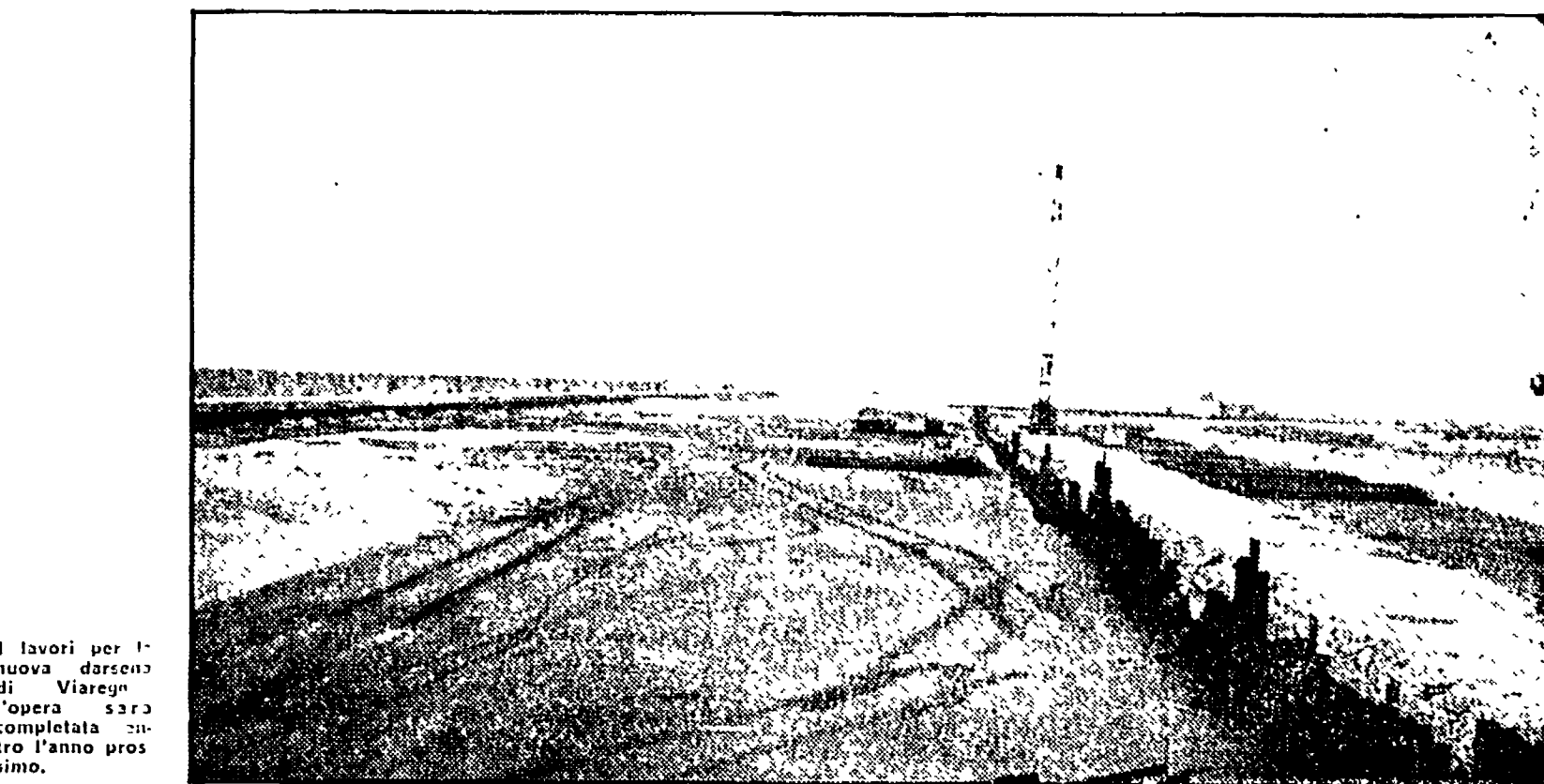
Altro problema da affrontare seriamente e non solo a parole, e senza dubbio quello della regolamentazione edilizia dei centri storici, di cui anche la nostra Provincia e città. Purtroppo anche in questo settore la speculazione edilizia ha costretto la maggioranza delle Amministrazioni comunali ad affrontare prioritariamente il problema dei Piani regolatori (scuola di cui ad oggi non è ancora stata elaborata alcuna espansione edilizia; tuttavia urge che si passi concretamente allo studio dei piani di ristrutturazione e manutenzione dei Centri storici).

Vale la pena, in questa sede, soffermarsi ad esprimere un giudizio sul grosso problema che attualmente è affrontato a livello regionale e cioè quello della ristrutturazione della organizzazione turistica. Pare, a questo riguardo, che si discuta sulla proposta di eliminazione dell'EPT in quanto da considerarsi uno dei tanti enti inutili. Ma questa valutazione può essere obiettivamente contestata, in quanto un Ente può essere considerato inutile se gli scopi, per i quali è stato creato sono notoriamente esauriti, e nel caso che la crescita elementare della sua struttura sia da ritenersi sproporzionata ed antieconomica rispetto alla utilità derivante; oppure nel caso in cui su una identica materia si sovrappongano competenze di più organismi, spesso in conflitto tra di loro, tanto da ingenerare confusione o sperquazione tra i cittadini. Ora tutto ciò non è configurabile nell'EPT, i cui scopi sono sempre in espansione, le cui strutture sono notoriamente anziane e l'onere del suo mantenimento, raffrontato al valore economico rappresentato dal turismo, non può essere ritenuto antieconomico ma anzi produttivo. Infine l'EPT è certamente una tra le poche strutture pubbliche italiane che gode dell'apprezzamento straniero, tanto che varie altre nazioni, tra le quali, in particolare, l'Inghilterra, hanno cercato di copiarne il modello. Tuttavia è ampiamente condivisibile l'osservazione che lo EPT si è sempre occupato e preoccupato del turismo spontaneo, mentre oggi può

parlare di confusione o sperquazione tra i cittadini. Ora tutto ciò non è configurabile nell'EPT, i cui scopi sono sempre in espansione, le cui strutture sono notoriamente anziane e l'onere del suo mantenimento, raffrontato al valore economico rappresentato dal turismo, non può essere ritenuto antieconomico ma anzi produttivo. Infine l'EPT è certamente una tra le poche strutture pubbliche italiane che gode dell'apprezzamento straniero, tanto che varie altre nazioni, tra le quali, in particolare, l'Inghilterra, hanno cercato di copiarne il modello. Tuttavia è ampiamente condivisibile l'osservazione che lo EPT si è sempre occupato e preoccupato del turismo spontaneo, mentre oggi può

LUCIANO PIERRI (Presidente EPT Grosseto)

# Nel 1977 la nuova darsena darà una mano anche allo sviluppo del turismo



I lavori per la nuova darsena di Viareggio. L'opera sarà completata entro l'anno prossimo.

VIAREGGIO, febbraio

Alla ristrutturazione della Darsena di Viareggio ed alla costruzione del nuovo porto non sono legati solamente i problemi di carattere produttivo ma anche quelli di carattere turistico. Infatti con il nuovo assetto della zona portuale non solo si regolerà quell'obiettivo, per il quale da molti anni si battono i comunisti, di sviluppo dell'attività del settore della cantieristica, della pesca, delle scialuppe, del traffico commerciale marittimo, ma il decongestionamento dell'area contribuirà da un lato allo sviluppo delle attività turistiche e commerciali e dall'altro a dare un nuovo impulso al turismo marittimo. Se ci soffermiamo su questi elementi possiamo vedere che il valore e l'importanza dell'iniziativa della nuova amministrazione di sinistra del comune di Viareggio e del modo come essa, sin dai primi giorni della sua costituzione, si è mossa su questi problemi.

Un altro tema che in questa prospettiva va collocato è quello della creazione di un nuovo mercato ittico in grado di qualificare e di sviluppare le attività commerciali

**Se ne avvantaggeranno anche le attività legate alla pesca. Previsto un maggior afflusso di « barche » da turismo verso la riviera versiliese**

in tutto il retroterra. Per ciò che riguarda i lavori relativi alla costruzione della nuova darsena (Commissione delle P. L. locali, apertura delle licenze che danno sull'area portuale, realizzazione delle banchine ed il drenaggio della sabbia per far posto allo specchio d'acqua), dobbiamo rilevare un certo ritardo, non stante l'interessamento della direzione dei lavori dell'Ufficio tecnico comunale. Ciò è dovuto principalmente al fatto che, mentre l'appalto dei lavori venne assegnato nel mese di gennaio dell'anno passato, l'inizio dei lavori avvenne solamente in maggio. Inoltre vi sono stati ritardi nella fornitura delle palancole e alcune cause oggettive (gli scogli rinvenuti sotto la sabbia hanno impedito la messa in opera delle palancole).

Anche per l'estate del '76 lo specchio d'acqua (che sarà di 70 mila metri quadrati) non potrà essere pronto. L'impegno e perché per il '77 tutto sia finito. Infatti l'attività della pesca, come del resto

quella mercantile, hanno bisogno di un adeguato specchio d'acqua.

Con la costruzione del porto un impulso diverso, come abbiamo già detto, dovrebbe assumere la nautica da diporto. Infatti, le vecchie darsene e banchine dovranno, appena approntati i lavori della nuova darsena, essere destinati tutti alla nautica da diporto che per la città ha un valore immenso. Oltre a ciò sarà determinante, per una svolta nella politica della gestione pubblica del porto, la concessione — richiesta dal comune di Viareggio ed accettata in via preliminare dal ministero della Marina Mercantile — delle banchine e degli approdi che fino ad oggi sono stati oggetto di speculazione ed di rendite parassitarie in mano a pochi privati. Si tratterà di predisporre da parte del Comune una disciplina che dovrà regolamentare l'utilizzazione delle banchine nell'interesse della comunità, circa 500 sono le « barche » che stazionano nel porto turistico di Viareggio, e soprattutto degli artigiani e dell'attività commerciale (circa 150), che trae come fonti di lavoro dalla manutenzione ed allestimento delle « barche » da turismo

# Viareggio: 5 miliardi per la casa

**Prende il via la « 167 » - L'Amministrazione di sinistra, nel giro di pochi mesi, ha risolto tutti gli adempimenti necessari per la costruzione di alloggi popolari - Un investimento che procura nuove possibilità di occupazione nell'edilizia**

VIAREGGIO, febbraio. Le forze e i partiti di sinistra da sempre sono stati interessati al problema dell'edilizia popolare. A Viareggio, nel 1963, l'allora amministrazione di sinistra (minoranza), in carica da pochi mesi, fece approvare un piano di interventi per l'edilizia popolare ed economica 167, dal ministero dei Lavori Pubblici. Il decreto, emanato dal Provveditorato alle Opere pubbliche della Toscana, fu immediatamente bloccato in sede progettuale da alcuni proprietari di terreni, espropriandi, i quali contestarono la legittimità del provvedimento in quanto non era sottoposto ad un piano regolatore vigente (che fu infatti approvato solo nel 1971). Il consiglio di Stato di cui fu efficace il decreto del ministero dei Lavori Pubblici, rinviando tutta la pratica al Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, raddoppiato, dopo averlo rivasato, il piano per la 167 che fu approvato dalla Regione Toscana.

Soltanto nell'ottobre '74 la vecchia amministrazione di centro-sinistra approntò un primo programma plurennale

che prevedeva un intervento su circa il 50 per cento delle aree disponibili e per circa il 50 per cento dei volumi edificabili; in particolare per 200 mila metri cubi in località Forcone Varigna no, 133 mila nella zona ex campo d'aviazione, 23 mila e 500 a Torre del Lazo e 37 mila e 500 nella zona del Cavallavanti. Praticamente si dovevano costruire circa 4 mila vani per 4 mila abitanti. Dalla fine del '74 a tutto il '75 nessun passo in avanti venne fatto per gli espropri, che costituiscono elementi pregiudiziali per l'attuazione dei piani 167.

L'amministrazione di sinistra, costituita dopo le elezioni del 15 giugno, ha da subito immediatamente fatto i

conti con questo problema; si è mossa d'impegno e nel giro di pochi mesi ha potuto risolvere tutti gli adempimenti necessari a far fronte soprattutto al piano di intervento delle leggi 166 e 167 che ponevano termini ultimativi, oltre ai quali i finanziamenti venivano a decadere. La nuova amministrazione di sinistra è riuscita in poco tempo a realizzare l'obiettivo di mettere a disposizione degli aventi diritto i terreni necessari e sufficienti. In particolare, proprio a seguito del finanziamento della legge 166, furono assegnati in tempo, molto ristretti le aree all'IACP per circa 13 mila metri cubi, alla Cooperativa proprietaria di Viareggio, per circa 27 mila

400 metri cubi, al Consorzio Etrusco, 2 mila 500 metri cubi di fabbricati di tipo popolare ed economico, per uno stanziamento totale di circa 3 miliardi di lire. Per tutte le aree il decreto di occupazione per autorizzazione amministrativa fu emanato in tempo utile, cioè entro la fine d'ottobre del 1975.

I lavori, avendo già consegnato le aree a cooperative e comitati, sono già iniziati ed è presumibile che i circa 180 alloggi, che dovranno essere costruiti, con questo finanziamento, potranno essere approntati entro un termine di due anni. Sono stati compiuti rapidamente, anche per ciò che riguarda i finanziamenti, per gli espropri, tutti gli adempimenti per reperire i fondi necessari al

pagamento delle aree espropriate ed alle opere di urbanizzazione. Si è completato per altro l'iter relativo alle convenzioni con i concessionari delle aree a proprietà indivisa. Queste convenzioni permetteranno di cominciare la base delle proposte di legge, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e di cominciare, poi che la base della 167 sono stati definiti, il risanamento del territorio popolare ed economico. L'iter relativo alle convenzioni con i concessionari delle aree a proprietà indivisa, che sono stati definiti, è stato completato, e si è cominciato a sistemazione esterna ed al risanamento soffitti.

Si tratta di un investimento di circa 5 miliardi di lire, globalmente, e 5 miliardi che viene incontro, in un particolare momento di crisi economica, anche al problema di occupazione operaia, che soprattutto nel settore dell'edilizia ha avuto una notevole flessione.

# INDUSTRIA MANIFATTURE TESSILI A. PAOLETTI una presenza viva e operante in tutta Italia

DOVE SI TROVA

- Ormai in Italia il nome Paoletti è conosciuto da tutti: l'industria ormai da lustri ha imposto il suo nome ed i suoi prodotti in tutta Italia diventando il più importante complesso manifatturiero tessile nazionale.
- Tutto questo è stato raggiunto in pochissimi anni, a dimostrazione di una perfetta organizzazione e di una ottima qualità dei prodotti venduti.
- Paoletti equivale oggi a fiducia, qualità, sicurezza di scelta in tutta Italia, in tutti i Paesi in cui i suoi rivenditori arrivano con i migliori corredi per la casa.
- Un modo di vendere che evita a chiunque l'affollamento dei negozi, gli acquisti sbagliati, i prezzi sconosciuti, il tempo di visitare e quindi scegliere nelle varie esposizioni permanenti in molte zone della penisola. La collezione Paoletti è ricca di capi prestigiosi che possono essere subito di chi si affeziona, con la forma di pagamento che il cliente preferisce. Paoletti propone biancheria per la casa, biancheria intima, alta moda pronta; mille splendide novità sono a portata di mano di tutti per rendere più bello l'ambiente in cui si vive, per arricchire il proprio guardaroba.
- L'importante è poi che tutto questo, disegni, stoffe, colori, hanno alla base tessuti certamente tra i migliori, con tutti con amore in tutti i passaggi della lavorazione.

- LE FILIALI:**
- AGRIGENTO - Via Giovanni XXIII Tel. 29.158
  - ANCONA - Via Martiri della Resistenza 74, Tel. 83.347
  - AREZZO - Via Vittorio Veneto, Tel. 32.429
  - ASCOLI PICENO - Via Napoli, Tel. 63.407
  - BARI - Via Toma, Tel. 256.817
  - BRINDISI - Via Osanna 20, Tel. 29.978
  - CAGLIARI - Via Montecristo 5, Tel. 471.900
  - CALTANISSETTA - Via della Libertà 110, Tel. 21.076
  - CAMPOBASSO - Via 29 Maggio, Tel. 61.148
  - CASERTA - Via Pertinace 9, Tel. 22.337
  - CATANIA - Via Umberto 151, Tel. 22.9243 e 22.9163
  - COSENZA - Via della Repubblica 137, Tel. 21.120
  - FIRENZE - Viale Europa 101, Tel. 58.217
  - FOGGIA - Via G. Di Vittorio 100, Tel. 31.322
  - L'AQUILA - Galleria Itri, Corso Fedorco II 53, Tel. 29.191
  - LATINA - Via Adria 74, Tel. 45.317
  - LECCE - Via Zanardelli 6.8, Tel. 41.674
  - MATERA - Via Nazionale 79.31, Tel. 23.169
  - MESSINA - Viale Regina Margherita 65, Tel. 48.890
  - MONZA - Via della Libertà 56, Tel. 26.9746
  - PERUGIA - Via Pallotta 6, Tel. 30.492
  - PESARO - Via Partigiani 26, Tel. 64.951
  - PESCARA - Piazza Martiri Pennessi 5.8, Tel. 36.196
  - PISA - Via Bonanno Pisano 62, Tel. 29.626 e 50.2191
  - POTENZA - Discesa San Gerardo 158, Tel. 20.735
  - RAGUSA - Via Nataroli, 58 - Tel. 24.003
  - REGGIO CALABRIA - Corso Garibaldi A
  - SALERNO - Via Settimo Molino / Pal. Girola e Pellegrino - Tel. 39.723
  - SIRACUSA - Via Filisto, 79 - Tel. 37.399
  - TARANTO - Viale Virgilio, 4 - Tel. 29.681
  - TRAPANI - Via G. B. Fardella - Galleria Venuti - Tel. 40.356
  - VITTORIA - Via Garibaldi, 179 - Tel. 93.464
- Centro Studi Ricamo e Stampa**
- FIRENZE - Viale Europa, 101 - Tel. 58.4217

